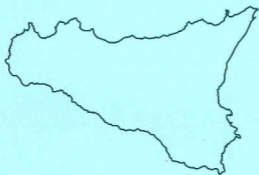


Maria Di Gaetano Ferrara

*Volti e canti
di Sicilia*



Maria Di Gaetano Ferrara, di Alcamo, laureata in Lettere Classiche è docente in pensione.

Ha pubblicato:

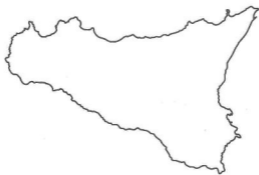
- "Nell'ora che tace" (poesie in lingua italiana) 1980.
- "Frammenti di saggezza popolare" (proverbi siciliani con versione in lingua) 1984.
- "Sicilia nostra" (proverbi siciliani con versione in lingua e commento) 1988.
- "Sussurri del vento" (poesie in lingua) 1990.
- "La cueti" (poesie in dialetto siciliano) 1995.
- "Sulle ali del sogno" (poesie in lingua) 2004.
- "Oasi" (poesie in lingua) 2008.
- "Colori di Sicilia" (Detti, proverbi e poesie) 2011.

Opere che hanno ottenuto successo di critica e prestigiosi premi letterari tra i quali Oscar e medaglie d'oro.

Oltre che in numerose antologie di poeti contemporanei, è presente in altre in uso nelle Scuole Medie e in periodici di cultura.

Maria Di Gaetano Ferrara

*Volti e canti
di Sicilia*



PRESENTAZIONE

Pur se i nostri predecessori subirono i disagi e le conseguenze delle lotte di sopraffazione dei popoli che nel corso dei secoli, ambirono al predominio dell'isola (Fenici, Romani, Greci, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Austriaci e Borboni), essi vivendo via via a loro contatto, non mancarono di assimilare e fondere alla propria originaria, buona parte della loro civiltà e della loro cultura.

Così per quanto riguarda la lingua, si può dire che l'apporto di voci, di costrutti, di modi di dire, delle lingue dei popoli citati, conferisce al dialetto siciliano un ruolo di preminenza su tanti altri dialetti d'Italia, per la sua ricchezza, la sua varietà e la sua originalità.

Come già con "FRAMMENTI DI SAGGEZZA POPOLARE" (detti e proverbi siciliani con versione in lingua italiana) 1984, con "SICILIA NOSTRA" (detti e proverbi siciliani con versione in lingua e commento) 1988, con "LA CUETI" (poesie in dialetto siciliano) 1995, e con "COLORI DI SICILIA" 2011 opere editate da Grafiche Campo, Alcamo, con i componimenti in prosa e in versi, qui contenuti, nel tentativo di recuperare il patrimonio linguistico siciliano, ho riesumato locuzioni e vocaboli nei quali, appare chiara la matrice soprattutto greca, araba, latina, francese e spagnola.

Sono stati citati giuochi, tradizioni, antiche usanze, abitudini, ma anche rimedi tramandati dai nostri avi, i quali solevano risolvere i problemi della vita quotidiana alla luce del loro intelletto e della loro saggezza.

Oggi, anche se il dialetto continua a vivere marginalmente, esso non merita di essere sommerso dalle nuove generazioni, che sia per esigenze di studio o di lavoro, sia perché attratti dalla stampa e dai mass media, ignorano o deprezzano la lingua con la quale i nostri predecessori manifestarono sentimenti, gioie e amarezze. In quanto rispecchia la storia del nostro popolo, il dialetto siciliano come tutto ciò che fa parte della cultura del passato, merita di essere salvato e valorizzato, nella sua armonia e nella sua originalità. Per facilitare la comprensione del testo, ciascun componimento è seguito da note esplicative di voci e modi di dire, in esso contenuti.

DIALETTU SICILIANU

Li populi chi 'n Sicilia dimuràru,
di 'i so' linguàggi erèdi ti lassàru
e tu, riccu e pumpùsu divintàsti
e cu originalità ti ni urnàsti.

Tu riporti dialettu sicilianu,
lu sonu anticu di lu marranzànu,
la storia di li sèculi cuddàti,
li mimòri di l'avi tramannàti.

Tu, lingua armuniùsa, cadinzàta
s'è cantu pi sta mè terra amata
cu mari e celu d'azzolu culurati;
s'è cantu pi muntàgni e pi vaddàti,
dunni spàranu zàgari e jinèstri
quannu 'nfùrianu ancòra li timpèsti.

Maria Di Gaetano Ferrara